

Piccoli Fratelli del Vangelo del padre De Foucauld

Spello, Febbraio 2010

Care amiche e cari amici,

sono molti gli avvenimenti di attualità che fanno notizia e occupano per alcuni giorni i titoli dei notiziari e le prime pagine dei giornali. Poi, passata l'emergenza, la questione viene spesso dimenticata, raramente approfondita e quasi mai seguita nella quotidianità di coloro che l'hanno vissuta.

Se non stiamo attenti, rischiamo di diventare dei consumatori di avvenimenti o di tragedie, senza che queste ci interrogino, lascino una traccia nella nostra vita.

Invece il "fare memoria" richiede la pazienza di andare al di là dell'emozione del momento, di conoscere la situazione che precede l'avvenimento e di seguirne gli sviluppi.

Vogliamo ricordare due avvenimenti recenti.

Il primo riguarda i fatti di Rosarno (Calabria) che ci rivelano come la relazione tra gli immigrati e la realtà di un territorio non è sempre facile da vivere. Quando poi questo territorio è controllato dalla mafia e l'illegalità è tollerata dallo stato, le relazioni diventano ambigue e strumentali.

Poco più di un anno fa, nel settembre 2008, successe a Castelvoturno (Campania) un episodio che presentava alcune somiglianze con questa rivolta: un territorio dominato dalla mafia, una situazione di precarietà abitativa e di sfruttamento della manodopera immigrata, un attacco violento e premeditato, la reazione rabbiosa degli immigrati. È stato un campanello d'allarme inascoltato.

A Rosarno, prima ancora delle intimidazioni della camorra, ci sono state le gravi responsabilità di chi ha lasciato e lascia che delle persone siano costrette a vivere in situazioni di degrado abitativo subendo condizioni di sfruttamento lavorativo (lavorare 10 ore al giorno per un salario di 25 euro, di cui 5 vanno al caporale).

Ci sono le responsabilità di chi lascia che il territorio sia riserva di caccia per la criminalità organizzata. L'ndrangheta ha avuto buon gioco a guidare la reazione di coloro che, in questa guerra tra poveri, avevano bisogno di trovare una risposta facile: "cacciamo i negri".

Ridurre tutto allo scontro razziale è una lettura superficiale di quel che è accaduto.

Fa riflettere anche la provocazione dello scrittore Saviano: "*Gli immigrati arrivano in Italia per fare lavori che gli italiani non vogliono più fare, ma anche per difendere diritti che gli italiani hanno paura di difendere. Per questo... chiedo a quegli africani: non andate via, non lasciateci soli con le mafie*".

Il secondo avvenimento è la tragedia del terremoto di Haiti che ha colpito un paese già in ginocchio per una lunga storia di colonialismo prima, di dittature poi e infine di promesse d'aiuto non mantenute o condizionate a piani di intervento imposti dall'esterno.

Ecco due testimonianze del dramma seguito al sisma:

La prima è di fratel Franklin, fondatore dei Piccoli Fratelli dell'Incarnazione, una congregazione locale che si ispira alla spiritualità foucoldiana.

“Ho finalmente il coraggio di prendere la penna per redigere queste poche righe. Sono schiantato, abbattuto, annientato, distrutto, schiacciato, ecco tutto quello che posso dire. Ringrazio il Buon Dio d'aver permesso che io viva nella mia carne e constati questo fenomeno inedito, terrificante che è il sisma di 7,3 della scala “Richter”.

Constatare coi propri occhi il crollo di centinaia, di migliaia di case, morti disseminati sulle strade della capitale, gente stravolta, che vaga nella capitale senza sapere dove andare...

Non potendo più respirare gli odori pestilenziali dei cadaveri, abbiamo preso la decisione di seppellire i numerosi morti della nostra scuola Françoise e René de la Serre, in una buca scavata per l'immondizia. Il trauma era tale che i genitori non sono venuti, ognuno gettava la sua spoglia e se ne tornava via per non assistere a una scena così tragica: in occasioni come questa, l'inumazione di un parente è inumana e bestiale. La sofferenza si leggeva sul volto silenzioso della gente che non aveva più il coraggio di sorridere in un paese in cui il sorriso fa parte dell'educazione haitiana. Ma di fronte a tutto questo, Mio Dio, cosa vuoi, cosa ci vuoi dire? So fino alle mie viscere che tu sei il Dio che ci ama, ci crea, ci salva, ci forma, ci invia.

Non ti potrò mai comprendere, né Te e neppure la tua Grazia. Non cerco di comprendere questo male mortale che ci cade addosso bruscamente, ci uccide, ci umilia, ci mette in ginocchio, ma noi sappiamo che il male non ha l'ultima parola: l'amore crede tutto, comprende tutto, accetta tutto...

La seconda è presa da un'intervista rilasciata dalla sorella Luisa, che vive in una fraternità di Piccole Sorelle del Vangelo a Porte au Prince.

D. - Qual è la sua speranza per questa popolazione così duramente colpita?

R. – La speranza è che tutti quelli che hanno la possibilità di decisione possano agire in modo tale che tutte queste forze di buona volontà - tutta questa giovinezza che è sopravvissuta e che si sta cercando di organizzare - possa accedere alla generosità e alla solidarietà internazionale, perché la ricostruzione non sappiamo come sarà: è tutto, tutto distrutto. Bisogna fare sì che anche la gente veda la possibilità di andare avanti in questi giorni. La forza di vita è enorme, ma sono i mezzi che mancano.

D. - Suor Luisa, che immagine porta nel cuore di questo terremoto?

R. - La scuola comunale del quartiere aveva 180 bambini che stavano facendo il secondo turno, hanno tirato fuori venti corpi... e adesso non c'è più niente, non c'è più niente.

La vita riprende, ma per questo paese rimangono delle grandi sfide e per noi, dopo l'emergenza, che cosa resterà? Solo emozioni o anche la memoria della storia e delle tragedie di questo popolo?

Ripensiamo, in questo cammino verso la Pasqua, ai segni di resurrezione che possiamo scoprire nei fatti di ogni giorno.

Piccoli Fratelli del Vangelo del padre De Foucauld

Qualche informazione dalla nostra fraternità:

- Anzitutto ringraziamo tutti coloro che ci hanno inviato gli auguri natalizi, non potendo rispondere personalmente a tutti.
- La nostra famigliola si è ridotta perché da metà dicembre Gianluca si è trasferito nella fraternità di Lipsia, nell'est della Germania, dove sta già studiando la lingua per inserirsi nel nuovo contesto.
- Nel mese di dicembre è venuto a mancare un caro amico che molti di voi conoscono, Arrigo di Venezia. Assieme alla moglie Leda avevano conosciuto la fraternità molti anni fa e in seguito avevano acquistato l'eremo Beata Angela mettendolo a nostra disposizione.
- Quest'anno ricorre il centenario della nascita di frater Carlo Carretto, sarà il 2 aprile.

È l'occasione per ricordare la sua figura e l'esperienza di accoglienza che, assieme ad altri fratelli, ha iniziato fondando la fraternità di Spello.

Non abbiamo ancora il calendario delle iniziative per ricordare questo evento, ci sarà qualcosa in primavera e il convegno in autunno.

Intanto è stato pubblicato un libro, scritto da Gianni Di Santo, edito dalla San Paolo: "Carlo Carretto - Profeta di Spello"

- Nell'ambito delle iniziative che possono aiutarci a riflettere e a vivere momenti di dialogo e convivialità, alcuni amici ci propongono "La giornata del silenzio televisivo".

Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza che riunendo in un solo giorno "il digiuno televisivo" di tante persone possiamo "spezzare" quel meccanismo perverso di una informazione televisiva "drogata".

Questo tipo d'informazione ci sta facendo perdere contatto con la realtà delle cose, con noi stessi e con gli altri, con la natura e con Dio. Non è una manifestazione "contro" qualcuno, ma "per" recuperare simbolicamente quello spazio di silenzio, ascolto e dialogo che la televisione ha indebitamente occupato nelle famiglie, nelle comunità, nei quartieri e anche nei bar.

Per questo s'invitano tutti a fare questo grande "PASSAPAROLA" via rete telematica.

Ogni informazione va richiesta all'indirizzo e-mail: info@civiltaetica.it, scrivendo a Gianluca De Gennaro.

Verranno inviati tutti i documenti in formato pdf che spiegano l'iniziativa e le modalità di partecipazione.

La data è per il 24 Aprile 2010 dalle 17.00 alle 22.00.

Veniamo al programma d'accoglienza.

Riprenderemo l'accoglienza dal **21 Marzo fino a fine Maggio**. All'interno di questo periodo avremo una settimana, dal 9-16 Maggio, per dei giovani ospiti nelle comunità d'accoglienza.

Il mese di Giugno ospiteremo gli amici dell'A77, un'associazione di Milano che da diversi anni partecipa all'infiorata di Spello. Poi avremo degli incontri e riunioni di fraternità.

L'accoglienza estiva sarà dall'**11 Luglio al 5 Settembre**.

Quest'anno ci sono diverse settimane specifiche.

- settimane per le famiglie dal 25 Luglio - 1 Agosto e dal 22-29 Agosto.
- settimana vocazionale dal 1-8 Agosto (vedi l'invito sul nostro sito)
- settimana per le giovani coppie (un gruppo che da alcuni anni sta facendo un cammino di confronto) dal 8-15 Agosto.

Cercheremo di accogliere le richieste chiedendovi di confermare o disdire la vostra prenotazione almeno 15 giorni prima così da dare ad altri la possibilità di partecipare.

- Infine un appello a chi riceve ancora la lettera per posta ordinaria e avesse un indirizzo e-mail.

Vi chiediamo di iscrivervi presso il nostro sito www.fraternitaspello.it e di comunicarci l'avvenuta iscrizione in modo da non inviarvi più la lettera per posta ordinaria.

Saluti fraterni da

Alberto, Franco, Ivo e Gabriele